Dopo l'ora zero

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: Article

Zeitschrift: Actio: una rivista per la Svizzera italiana

Band (Jahr): 96 (1987)

Heft 1-2

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-972677

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek* ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch



DIFESA GENERALE

La missione della Protezione Civile (PCi)

Dopo l'ora zero

La PCi, che dal 1986 è membro corporativo della Croce Rossa Svizzera, assolve compiti primari nell'ambito della difesa generale.

a missione della Protezione Civile deriva dalla concezione moderna della protezione civile del 1971.

Ad essa sono stati assegnati tre compiti principali:

1. Durante il periodo di neutralità armata, la protezione civile, quale componente della difesa generale, deve contribuire all'indispensabile azione di dissuasione di fronte all'eventualità di un conflitto armato che possa coinvolgere il nostro Paese.

2. In caso di guerra, la protezione civile deve assicurare la sopravvivenza al maggior numero di abitanti, creando così le condizioni favorevoli alla ricostruzione del Paese.

3. In caso di catastrofe in tempo di pace, la protezione civile deve prestare tutto l'aiuto necessario alle vittime del sinistro in collaborazione con altre organizzazioni, civili e militari, sotto la direzione dei poteri pubblici.



Il locale di cura del centro operatorio protetto possiede, normalmente, 250 posti-letto. Foto Cavallero

Servizio sanitario coordinato nel canton Ticino

Come in tempo di pace, anche in situazioni di crisi, di catastrofi o belliche, uno dei compiti dello Stato è quello di garantire l'efficienza dell'assistenza sanitaria.

Le dimensioni delle nostre infrastrutture sanitarie in tempo normale sono calcolate per un afflusso più o meno statisticamente conosciuto.

In caso di crisi la situazione è del tutto diversa.

La minaccia è imprevedibile sia nel luogo, sia nel tempo, nonché nella sua estensione.

Le stesse strutture civili d'intervento possono, a loro volta, essere colpite, paralizzate o distrutte.

Si tetermina quindi la necessità impellente di concentrare, preparare e programmare gli sforzi di tutti in questo campo.

Da queste premesse è nato il concetto del servizio sanitario coordinato.

Esso si basa inoltre sulle sequenti considerazioni: in caso di catastrofe o di guerra

entro sei ore un paziente (ferito o malato) deve poter essere ammesso all'ospedale di base e trattato entro 24 ore

occorre calcolare

il 300% in più di persone da ricoverare

il 500% in più d'interventi chirurgici

il 1000% in più di casi d'urgenza

Questo servizio si propone di permettere, in tutti i casi di crisi, il trattamento dei pazienti (feriti o malati), civili e militari, impiegando tutto quanto il Paese dispone in personale, materiale e installazioni sani-

I principali partner del servizio sanitario coordinato sono:

- i servizi della salute pubblica
- il servizio sanitario della protezione civile
- il servizio sanitario dell'esercito
- alcune organizzazioni private, come la Croce Rossa, la Federazione Svizzera dei Samaritani, la Croce Verde, ecc.

Nel canton Ticino il dispositivo del Servizio sanitario coordinato è suddiviso nelle seguenti «regioni sanitarie»:

UBICAZIONE CENTRI OPERATORI PROTETTI NEL CANTON TICINO

l centri operatori protetti sorgono o sorgeranno negli ospedali di base delle seguenti località:

Bellinzona

Faido (non operativo)

centri già ultimati

Lugano Mendrisio Acquarossa

i lavori si concluderanno nel corso del 1987

Castelrotto

Locarno

centri agibili entro la fine del 1988

Viganello centro in previsione

Leventina

- Blenio e Riviera
- Bellinzonese
- Locarnese e Vallemaggia
- Luganese, fino alla sponda nord del Ceresio, compresi i comuni d'Isone e Medeglia
- Mendrisiotto

In ogni regione sanitaria sono previste le seguenti infrastrutture sanitarie:

- un centro operatorio protetto situato al di sotto o adiacente a un ospedale civile o clinica che comprende, oltre agli impianti logistici, tecnici, e le sale di cura anche i locali di sterilizazzione, farmacia, laboratorio, radiologia e ambulatorio;
- posti sanitari di soccorso: in generale sono dotati di tutti gli impianti e locali esistenti nel centro operatorio protetto (salvo il reparto di radiologia) ma dispongono di una sola unità operatoria;
- posti sanitari: servono da triage e da ambulatorio. In essi vengono trattati solo pazienti leggermente feriti o che non richiedono cure particolari.

Centro operatorio protetto (COP): funzioni e finalità

Il COP non è una infrastruttura sanitaria della PCi, ma costituisce la parte sotterranea protetta dell'ospedale (o della clinica) esistente. Ad esso viene affidato un compito particolare su base regionale. Il COP viene gestito dal personale ospedaliero che opera normalmente in superficie. Dispone di due unità operatorie con i relativi locali di preparazione, rianimazione, diagnostica radiologica, ingessatura, ecc.

Possiede inoltre locali adibiti alla selezione (triage), locali per le cure ambulatoriali e, normalmente, possiede 250 posti-

Nel comprensorio cantonale, i diversi COP costituiscono l'ossatura del dispositivo sanitario. Essi sono direttamente subordinati all'autorità cantonale e in particolare al medico cantonale.

Gli impianti sanitari intermedi della PCi (posti sanitari di soccorso e posti sanitari) devono potersi appoggiare ai COP dopo una prima selezione secondo i criteri della medicina di catastrofe e dopo aver reso trasportabile il paziente.

Nel COP avvengono i trattamenti definitivi che le altre infrastrutture non possono offrire. In caso di notevole afflusso di pazienti, sarà compito dell'organo cantonale di coordinamento, prendere le necessarie disposizioni, designare nuove basi di appoggio, organizzare i



Laboratorio di analisi di un centro operatorio protetto, che co-stituisce la parte sotterranea protetta dell'ospedale (o della clinica) esistente. Foto Cavallero

necessari spostamenti e alleggerimenti.

In caso di carenza di personale e di mezzi, forniti di regola dall'ospedale di superficie e da altre strutture sanitarie, il COP può essere potenziato da elementi e mezzi provenienti dalle truppe sanitarie, che fungono quindi da partner nel servizio sanitario coordinato. PCi

LE COSTRUZIONI DEL SERVIZIO SANITARIO COORDINATO

posti sanitari.

posti sanitari di soccorso:

1 ogni 5000 abitanti ca 1 ogni 18000 abitanti ca

centri operatori protetti: 1 posto-letto ogni 0,67 % degli abitanti ca